



**donne". Verrà presentato in Camera di Commercio a Como il nuovo manuale anti stalking realizzato da Telefono Donna Milano.**

"Amore ti amo, non posso fare a meno di te. Sei la mia ragione di vita." Gli stalker spesso stupiscono con le parole e incantano con gesti unici, diventano amanti perfetti e sono sempre a disposizione. Ma quando la donna riprende coscienza della realtà e si rende conto che quella storia ovattata non ha senso e si allontana, inizia il calvario, quell'inferno detto stalking.



Secondo l'Istat infatti il 50% delle donne che ha subito violenza fisica è stata oggetto di persecuzioni attraverso telefonate e sms (68,5%), appostamenti fuori casa (57%) e inseguimenti (41%).

“Dobbiamo essere forti - spiega **Daniela Maroni, Consigliere Segretario Regione Lombardia** - e denunciare ogni tipo di violenza fisica e psicologica, non dobbiamo avere paura e tanto meno rassegnarci. In provincia di Como e su tutto il territorio lombardo sono attive Associazioni e servizi mirati per dare un supporto alle donne vittime di stalking. Quella di oggi è un'altra occasione per conoscere come comportarsi e come riconoscere la persona che non ci permette di vivere e vuole obbligarci ad una libertà relativa.”.

**Mercoledì 28 gennaio 2015 alle 17.00 in Camera di Commercio a Como, la Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, organizza l'incontro**

**di presentazione del manuale anti stalking realizzato da Telefono Donna Milano. Un documento tradotto in cinque lingue e distribuito negli ospedali, nei centri di ascolto e di aiuto per donne vittime di violenza.**

Secondo il SISTAN, il Sistema statistico nazionale, nel 91,1% i reati di stalking sono commessi da maschi, l'età media dell'autore è di 42 anni contro i 38 della vittima e quasi un terzo degli stalker è disoccupato o con lavoro saltuario. Nel 33,2% dei casi, inoltre, vittima e autore hanno figli in comune e il movente più ricorrente, che spinge l'imputato alla condotta contestata, è quello di "ricomporre il rapporto" (30,4%), seguito dalla "gelosia" (11,1%) e dalla "ossessione sessuale o psicologica" (3,3%).

**A Como, a fine 2014, sono stati più di 500 i casi di stalking e, nelle denunce, le parole più ricorrenti sono: aggressione fisica, psicologica, sessuale, economica.**

Ma il fatto più drammatico è l'esito delle sentenze poiché le condanne (42,5%) e i patteggiamenti (14,9%) sono più frequenti delle assoluzioni (11,5%).

"Penso che oggi non solo il Consiglio regionale lombardo, ma il mondo politico intero stia riscrivendo una pagina della normativa a sostegno delle donne perché la violenza è un fenomeno devastante che assedia la vita quotidiana e che non si risolve solamente applicando il codice penale. - continua il Consigliere segretario Daniela Maroni - Non sottovalutiamo il fatto che solo il 20% degli stalker soffre di patologie psicologiche. L'80% degli altri invece occupa una buona posizione sociale e professionale".

Che fare allora? Meglio rivolgersi ai centri anti violenza perché fuggire non è sufficiente.

"Dobbiamo rafforzare i centri anti violenza - conclude Daniela Maroni - offrire un servizio completo e capillare, sostenere le donne e far passare un messaggio molto semplice: assicurare la giusta assistenza e garantire protezione. Questo è uno degli impegni principali di Regione Lombardia".